**9.**

**Freud Sigmund “***Flectere si nequeo superos Acheronta movebo*”

(1856 – 1939)

Ciò che stupisce e affascina (e confonde) nella psicanalisi è il perenne stato di lavori in corso nella definizione dei concetti, nella individuazione dei processi psichici, nella costruzione di mappe orientative, nell’applicazione di metodi terapeutici. Progressività che si manifesta sia nello sviluppo delle posizioni proprie di ciascun analista, sia nel confronto tra le posizioni dei diversi analisti, sia negli ormai innumerevoli campi in cui la psicanalisi mostra di esercitare una funzione di lettura, diagnosi, scoperta, direzione e cura. **«***Comunque sappiamo già che l’interdipendenza reciproca degli intricati problemi della psiche ci costringe a lasciare incompiuta ogni singola indagine fino a che i risultati di una indagine diversa non riescono a venirle in aiuto*» (Freud). Occorre cautela per i concetti della psicanalisi, Jacques Lacan avverte: «*Attenzione! questi sono supporti per il vostro pensiero, che non sono senza artificio, ma non c'è topologia che non domandi di essere supportata da qualche artificio - questo è precisamente il risultato del fatto che il soggetto dipende dal significante, in altri termini, da una certa impotenza del vostro pensiero*» (Lacan).

**1. concetti centrali: inconscio, pulsione, sublimazione**

**inconscio.** «*La giustificazione dell’inconscio*», contro «*l'equiparazione - non dichiarata, tuttavia assunta a priori - dello psichico con il cosciente*». «*Tale ipotesi è necessaria perché i dati della coscienza sono molto lacunosi; nei sani non meno che nei malati si verificano spesso atti psichici che possono essere spiegati solo presupponendo altri atti che non sono invece testimoniati dalla coscienza.* […] *Tutti questi atti coscienti restano slegati e incomprensibili se ci ostiniamo a pretendere che ogni atto psichico che compare in noi debba essere sperimentato dalla coscienza; mentre si organizzano in una connessione ostensibile se li interpoliamo con gli atti inconsci di cui abbiamo ammesso l'esistenza.* […] *Se poi risulterà altresì che l'ipotesi dell'inconscio ci consente di costruire un efficace procedimento con cui influenzare utilmente il decorso dei processi consci, tale successo costituirà un'inoppugnabile testimonianza della validità di quel che abbiamo assunto*» (Freud). La scoperta di Freud non è l’inconscio, se ne parlava da tempo, ma l’idea che l’inconscio abbia un suo linguaggio, una sua logica, genesi, evoluzione, oggetto di interpretazione nonostante l’apparente assurdità delle sue manifestazioni; e che alla sua base si collocano le pulsioni.

**pulsione.** Pulsione (*Trieb*) non istinto (*Instinct*). Distinzione che si basa sul carattere aperto delle pulsioni: [1]come numero, «*È chiaro che vi è qui un ampio margine di discrezionalità*» (Freud), e [2] come “montaggio” nel loro destino di ripetizione per la loro incompletezza, la loro forza, perché non prevedibili e [3], nella loro essenza, come pulsione di morte; «… *la pulsione richiede… un funzionamento multiplo; pretende un sovrappiù di funzionamento*» (Freud).

**sublimazione** nellacentralità e complessità delle “pulsioni sessuali”: «*Le pulsioni sessuali si caratterizzano per la loro capacità di assumere funzioni in larga misura vicarianti le une rispetto alle altre, e per la facilità con cui mutano i propri oggetti. In base a queste ultime proprietà sono capaci di prestazioni che si allontanano considerevolmente dalle mete originarie delle loro attività (sublimazione)* […] *L'osservazione ci insegna che una pulsione può incorrere nei seguenti destini: La trasformazione nel contrario. Il volgersi sulla persona stessa del soggetto. La rimozione. La sublimazione*» (Freud). [arte e sublimazione nella imprevedibilità delle pulsioni]

**2. la complessità dello psichismo; la doppia mappa** **e le relazioni tra le componenti.**

Occupandosi del tema «*La scomposizione della personalità psichica*» (lezione 31), Freud definisce le componenti di una prima mappa: **conscio, preconscio, inconscio** come «*le tre qualità della consapevolezza*», sistemi o modalità della psiche; mentre definisce i tre elementi di una seconda mappa: **Es, Io, Super-Io** come«*le tre province dell’apparato psichico*», le aree. Le tre «province, regni, territori» (Es, Io, Super-Io) sono **aree** di cui Freud studia la formazione e i “contenuti”; le tre “qualità” (conscio, preconscio, inconscio) indicano i **modi** diversi in cui quelle tre aree si presentano e operano. Il diverso porsi qualitativamente (in situazioni di inconscio, preconscio o coscienza) di ciascuna delle tre zone della psiche (Es, Io, Super-Io) mette in rilievo la funzione, la dinamica, le possibilità e la complessità di ciascuna area e dell’intero psichismo. È complesso un sistema i cui [1]**elementi** (da individuare) sono delle [2]**variabili** (da definire in quantità scalare), [3]in **interconnessione** (nella loro variabilità gioca l’interconnessione, come in un campo vettoriale).

 inconscio

 soggetto

 assoggettamento

Altro simbolico

 inconscio

 soggetto

 assoggettamento

Altro simbolico